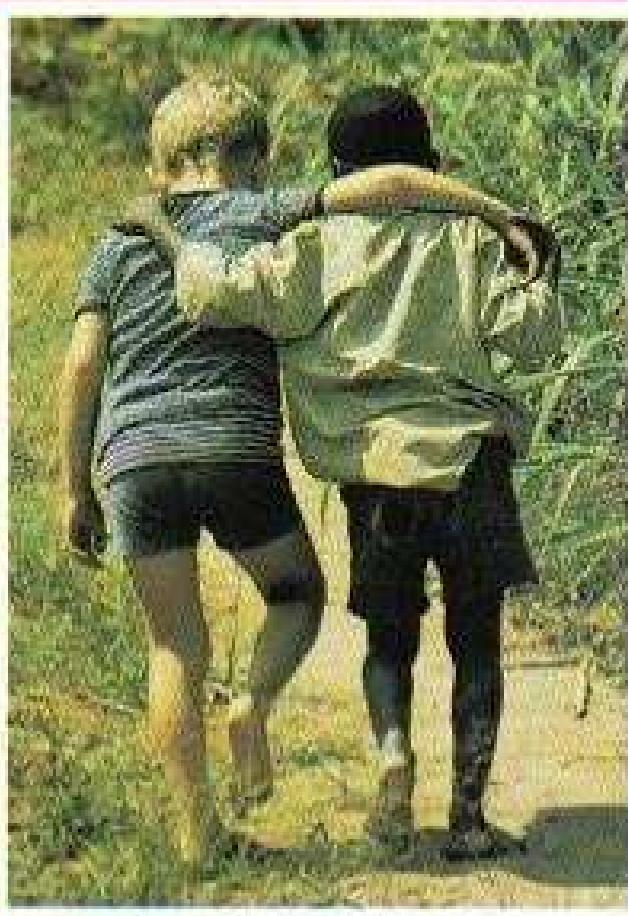


di domani

di MONICA E FRANCESCO CANTINO



DICEMBRE
2004

DIAMO UNA MANO

AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO

N° 54 - DICEMBRE 2004
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e mittente
Cantino Francesco - Piazza Rovere 2
10090 Castagneto Po - To
Tel. 011.912916

54

Stampa: Grafica Moretti
Via XX Settembre 70 - 14100 Asti
Tel. 0141/534068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

"DUMA"
Diamo Una Mano
Monica e Francesco Cantino
Piazza Rovere 2
10090 - Castagneto Po - To
Tel. e Fax 011/912916
E-Mail: fcantino@fmail.com

DUMA 54 - DICEMBRE 2004
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/99
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta

Il Signore è vicino!

Già da tempo non mancano né le luci
né i suoni, né gli addobbi né la pubbli-
cità: la festa si sta preparando.

Ma che festa è?
Perché è festa? Per chi?

Tra la gente che corre da un negozio
all'altro, tra coloro che spediscono bi-
glietti d'auguri, tra quelli che preparano
un viaggio distante o vicino ... quanti
sanno ancora perché si è in festa?

È veramente tempo di tornare, Signore!
Abbiamo bisogno di Te,
abbiamo bisogno della tua parola.
Abbiamo bisogno che tu ci ridica
ciò che è importante nella vita,
ciò che deve contare nella nostra vita,

Il tuo venire tra noi, ancora e nuova-
mente, ci ricorda che senza di Te
si smarrisce il senso della vita,
senza amore vero non c'è gioia nella
nostra vita, senza ricerca di verità e di
giustizia il nostro mondo sarà sempre
e solo un povero e piccolo mondo.

E' tempo davvero di tornare, Signo-
re, per ricordarci che al centro della
festa ci sei Tu.

E con Te al centro, c'è posto e gioia
per tutti su questa terra.

È tempo, Signore.
Ritorna!
Vieni, Gesù.

**TANTI CARI AUGURI
DI UN SERENO NATALE
E DI UN FELICE
ANNO NUOVO**

**Monica
e
francesco**



BREVE RIASSUNTO DELLA STORIA DEL D.U.MA. (nato nel 1988)

Cari amici del D.U.MA,

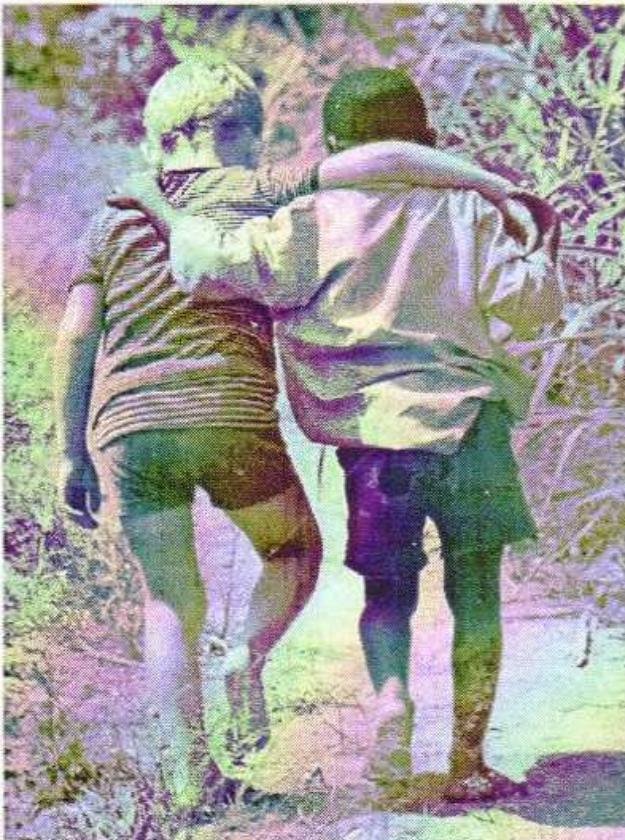
È da un po' di tempo che non ci "sentiamo", se non per alcuni di voi tramite telefono, e-mail, lettere, ecc. Ci eravamo ripromessi di "uscire" almeno con due notiziari all'anno: uno a Natale e uno a Pasqua. Purtroppo non sempre si riesce a mettere in pratica tutto ciò che ci passa per il cervello.

Gli impegni sono sempre tanti: "la famiglia, la parrocchia, i diaconi, gli amici ... e poi questa attività legata al D.U.M.A.

Ovviamente è di questo che vi vogliamo raccontare.

Sono passati ormai

17 anni da quando siamo andati per la prima volta a trovare il cugino Secondo Cantino(SMA), che si trovava in missione in Costa d'Avorio da tanti anni. Da allora ci siamo sentiti in dovere di agire, anziché solo parlare. Non disponendo di grandi patrimoni, ma solo di un minimo di buona volon-



tà, abbiamo scelto di **dare una mano** a Padre Secondo in particolare per la sopravvivenza di tanti bambini orfani che lui "raccattava" nei villaggi. "L'adozione a distanza" ci è sembrata la forma più diretta e realizzabile in poco tempo. **Ecco quindi l'idea di un notiziario: D.U.MA. (Diamo Una Mano)**, ci è sembrato il titolo più adatto. Esso è stato in tutti questi anni il "motore" che ha permesso di raccogliere tante testimonianze, sia dai Missionari che dai "genitori adottivi". Si è creato in questo arco di tempo, **intorno al D.U.MA un gruppo di quasi 350 famiglie (e altrettanti simpatizzanti) qui in Italia, che hanno 350 "figli" in Africa**. Conoscono questi "figli" solo attraverso le fotografie che Monica una volta all'anno esegue e spedisce. Coloro che hanno aderito a quest'opera umanitaria fin dall'inizio, hanno terminato il loro compito, poiché **il bambino è diventato grande e al raggiungimento del 14°**

anno di età lascia il posto ad altri più piccoli.

Quasi tutti i "genitori adottivi" hanno ricominciato l'avventura con un altro bambino.

Non so a voi, ma a noi sembra una cosa eccezionale.

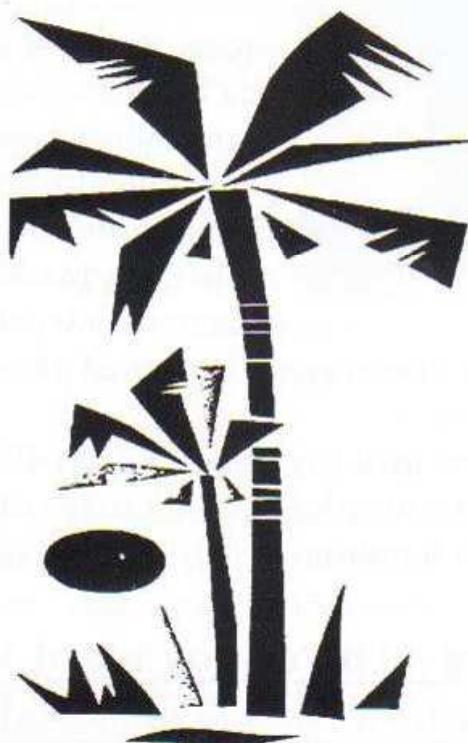
Cammin facendo si sono presentate anche occasioni di altro genere, oltre le "adozioni a distanza". Sono tutte raccontate nei 53 notiziari che precedono questo.

Poi nel '98 Padre Secondo ci ha lasciati, ha raggiunto la "Vita del Cielo". Noi abbiamo continuato a mantenere i contatti con i suoi Confratelli della SMA (Società Missioni Africane).

Dato che ci sono altre persone e gruppi di laici che sono in relazione con la SMA, circa tre anni fa è stata creata una commissione per esaminare la possibilità di coordinare in un unico organismo tutte le realtà, compreso il "duma". Era già anche stata prodotta una bozza di statuto, ma a quanto pare i tempi non sono ancora maturi. **Così, abbiamo pensato di procedere**, creando noi stessi una Associazione denominata "**D.U.M.A.**", firmata **davanti al Notaio il giorno 12/11/04** con alcuni soci fondatori che abitano vicino a noi e sono quindi più facil-

mente reperibili. **Chi desidera aderire all'Associazione, può chiedere di essere ammesso come "socio sostenitore"** versando una quota annuale di 10 €, come da statuto, che darà diritto di partecipare alle riunioni annuali e comunque ricevere i verbali e altre notizie inerenti alla vita associativa. La SMA è stata avvisata di queste nostra azioni e così continueremo la nostra collaborazione e amicizia con loro ed in particolare con i missionari SMA presenti in Africa. Appena saremo in regola con la parte burocratica **apriremo un C.C. Postale intestato DUMA**, che sostituirà quello che abitualmente i sostenitori delle "adozioni a distanza", usano inviando il loro contributo alla Sma di Genova. **Il C.C. Bancario, (n° 150)** già intestato DUMA, presso la Banca Popolare di Milano, **rimarrà invariato**.

Sia chiaro fin da ora che questi due tipi di versamenti C.C. Postale e C.C. Bancario intestati a Duma serviranno solo per le "adozioni a distanza" ed eventuali altri progetti da noi sponsorizzati. Coloro che versano abitualmente alla Sma di Genova per i singoli Padri o per altri loro progetti, dovranno continuare come prima. **Tutto ciò è stato concordato, quindi non dovrebbero sorgere problemi di alcun genere.** La creazione di una Associazione D.U.M.A., che appena risolta la parte burocratica diventerà ONLUS, soddisferà in particolare coloro che intendono avvalersene come detrazione per gli adempimenti fiscali. Avviseremo comunque tempestivamente a riguardo di queste variazioni.



Anche di un'altra cosa vi vogliamo parlare:

troverete in una pagina di questo Duma, una frase del Papa ... “... penso alle malattie che flagellano i paesi in via di sviluppo ...”.

Poi subito dopo altre due pagine che vi spiegano cos’è

“l’ulcera di Buruli”.

Queste premesse servono per cercare di dare vita ad un progetto che, con Suor Donata, abbiamo in mente.

Costruire un Centro per curare i bambini handicappati ed in particolare questa malattia, detta di Buruli.

L’idea c’è, il progetto anche, solo che come al solito manca il denaro per realizzare.

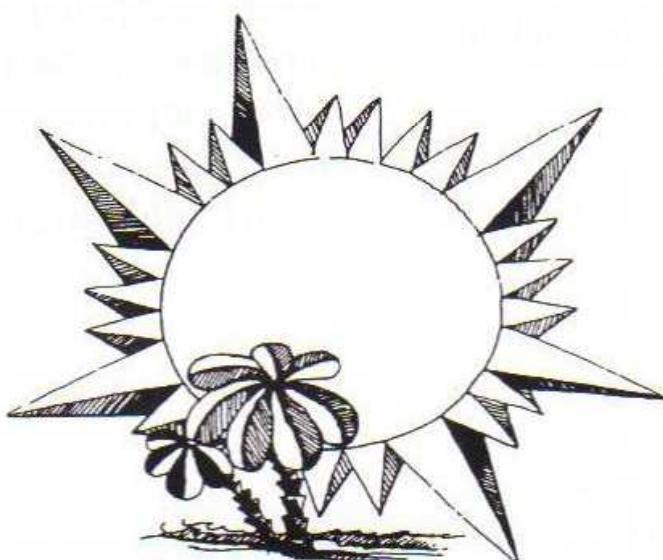
A volte ci viene il sospetto di essere un po’ “fuori di testa” ... si potrebbe vivere tranquilli ... perché andarsi a cercare dei “grattacapi” ... abbiamo lavorato duramente una vita ... ora che siamo in pensione dovremmo la-

Poi ci ritornano davanti agli occhi i volti di quei bambini

sciar perdere ...

... e ci vengono in mente le parole di Gesù: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato ...”

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25,34-40)



Banale? Brano troppo sfruttato?

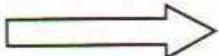
Che ci volette fare! Per un cristiano non è mai banale ed è sempre nuovo!

Gli amici del Duma ci credono: lo possono testimoniare le 350 “adozioni a distanza”, l’aiuto a progetti vari già realizzati ... e come ultimo gesto: la solidarietà dimostrata alla richiesta per comperare un’auto per suor Donata.

E ora?

Ora vi facciamo vedere il progetto che abbiamo pensato, per costruire un **“CENTRO” per curare i bambini handicappati e quelli malati di ULCERA DI BURULI:**

Ambulatori, dormitori, refettorio, cucina, lavanderia, ecc.



Abbiamo fatto un rapido conto:

se ognuna delle

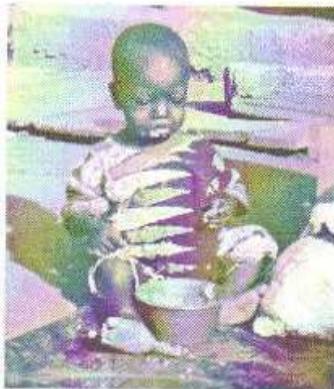
700

persone a cui spediamo il DUMA,
donasse

250 €

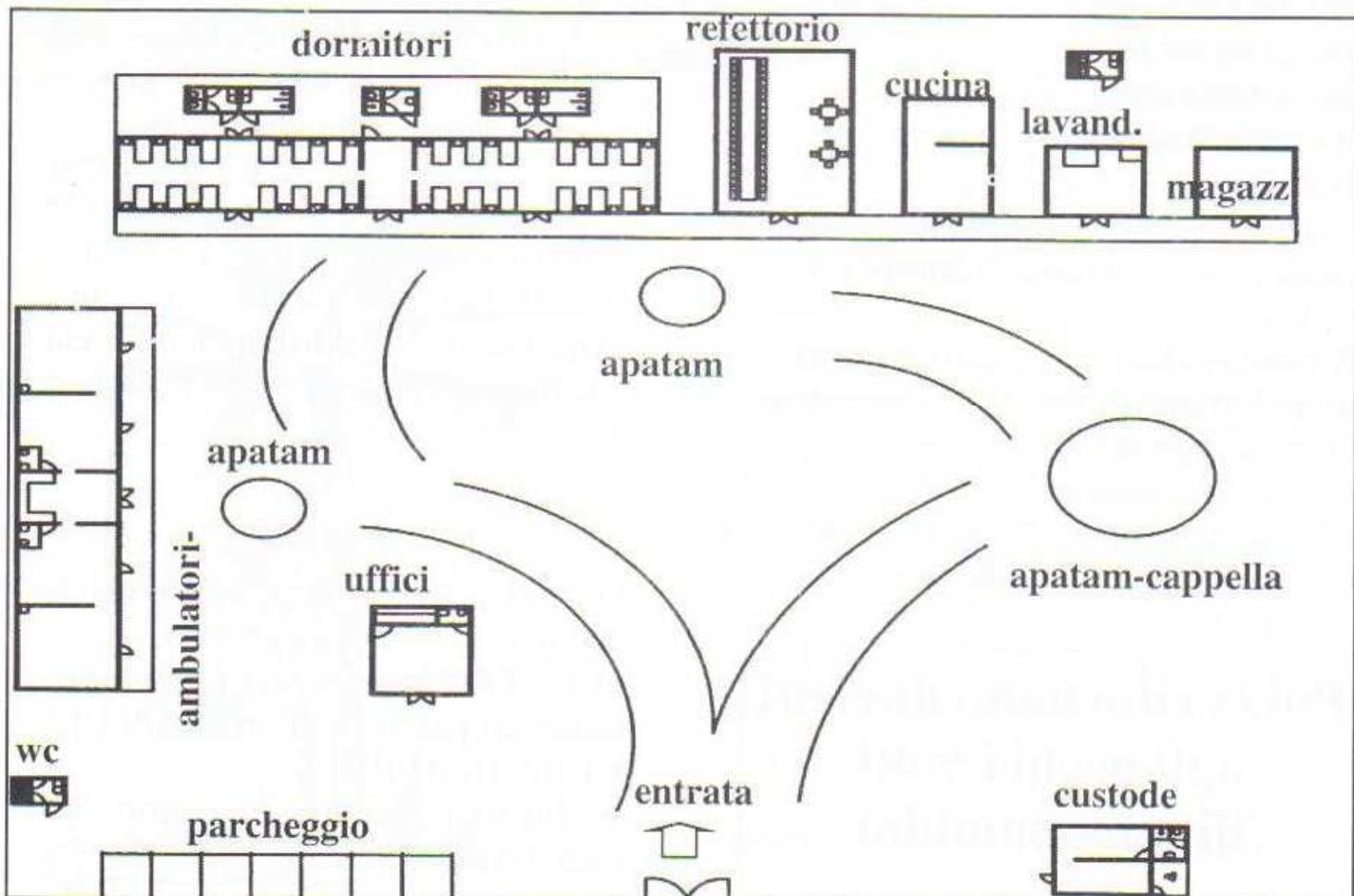
le costruzioni sarebbero realizzabili in
breve tempo.

**Siamo solo
dei sognatori?**



Ringraziamo anticipatamente coloro che vorranno partecipare a questa nuova avventura, ma nel frattempo, a causa della grave

situazione che si sta vivendo in Costa d'Avorio (vedere lettere di p. Dario nelle pagine successive), si ripete la necessità di **chiedere il vostro aiuto** per far fronte all'emergenza della Caritas e della Croce Rossa. Poiché siamo in contatto telefonico (fin che dura) con i Padri e le suore: chi desidera ricevere notizie ci può contattare.



Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II

ha scritto una Lettera Apostolica all'episcopato, al clero e ai fedeli per l'anno dell'Eucaristia, cioè dall'ottobre 2004 all'ottobre 2005.

Il titolo di questa lettera è **"mane nobiscum Domine"** - **Rimani con noi, Signore.** Fu questo l'invito accorato che i discepoli, incamminati verso Emmaus la sera stessa del giorno della risurrezione, rivolsero al Viandante che si era ad essi unito lungo il cammino ...

**E' una Lettera che tutti
dovremmo leggere;
non ci vuole più di mezz'ora.**

Oltre all'introduzione troviamo quattro brevi capitoli: 1– Nel solco del Concilio e del Giubileo, 2–

l'Eucaristia mistero di luce, 3– l'Eucaristia sorgente ed Epifania di Comunione, 4– **L'Eucaristia principio e progetto di "Missione".**

Proprio in quest'ultimo capitolo, al n° 28 troviamo un sottotitolo **"a servizio degli ultimi"**, che così recita: *C'è ancora un punto sul quale vorrei richiamare l'attenzione, - scrive il Papa - perché su di esso si gioca in notevole misura l'autenticità della partecipazione all'Eucaristia, celebrata nella comunità: è la spinta che essa ne trae per un impegno fattivo nell'edificazione di una società più equa e fraterna. Nell'Eucaristia il nostro Dio ha manifestato la forma e-*

strema dell'amore, rovesciando tutti i criteri di dominio che reggono troppo spesso

i rapporti umani ed affermando in modo radicale il criteri del servizio: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti" (Mc 9,35) Non a caso, nel Vangelo di Giovanni non troviamo il racconto dell'istituzione eucaristica, ma quello della "lavanda dei piedi" (cfr Gv 13,1-20): chinandosi a lavare i piedi dei suoi discepoli, Gesù spiega in modo inequivocabile il senso dell'Eucaristia. San Paolo, a sua volta, ribadisce con vigore che non è lecita una celebrazione eucaristica nella quale non risplenda la carità testimoniata dalla concreta condivisione con i più poveri (cfr 1Cor 11,17-22.27-34).



**... penso alle malattie
che flagellano i paesi
in via di sviluppo ...**

Perché dunque non fare di questo Anno dell'Eucaristia un periodo in cui le comunità diocesane e parrocchiali si impegnano in modo speciale ad andare incontro con fraterna operosità a qualcuna delle tante povertà del nostro mondo? Penso al dramma della fame che tormenta centinaia di milioni di esseri umani, penso alle malattie

che flagellano i paesi in via di sviluppo, alla solitudine degli anziani, ai disagi dei disoccupati, alle traversie degli immigrati. Non possiamo illuderci: dall'amore vicendevole e, in particolare, dalla sollecitudine per chi è nel bisogno saremo riconosciuti come veri discepoli di Cristo.

(cfr Gv 13,35; Mt 25,31-46)

Sul DUMA 49 del giugno 2001,

Suor Donata

così scriveva:

... approfitto della visita del mese di marzo di Monica in Costa d'Avorio, per farvi partecipi di un grande sogno - progetto che mi sta molto a cuore.

Mi occupo di tanti ammalati, con varie malattie e fra questi ci sono i bambini e ragazzi handicappati fisici.

Ogni anno una Equipe viene a visitarli ... il medico prescrive a molti l'operazione, ad altri le stampelle, le scarpe ortopediche, la carrozzella, ecc. Dopo l'operazione devono fare la rieducazione e appena finito il trattamento vengono rimandati a casa. Io li seguo per le operazioni ad Abidjan, ma poi tutto cade nel nulla. I villaggi sono poveri e i bambini non sono seguiti ... molte volte sono rifiutati non solo dalla famiglia ma dalla stessa società.

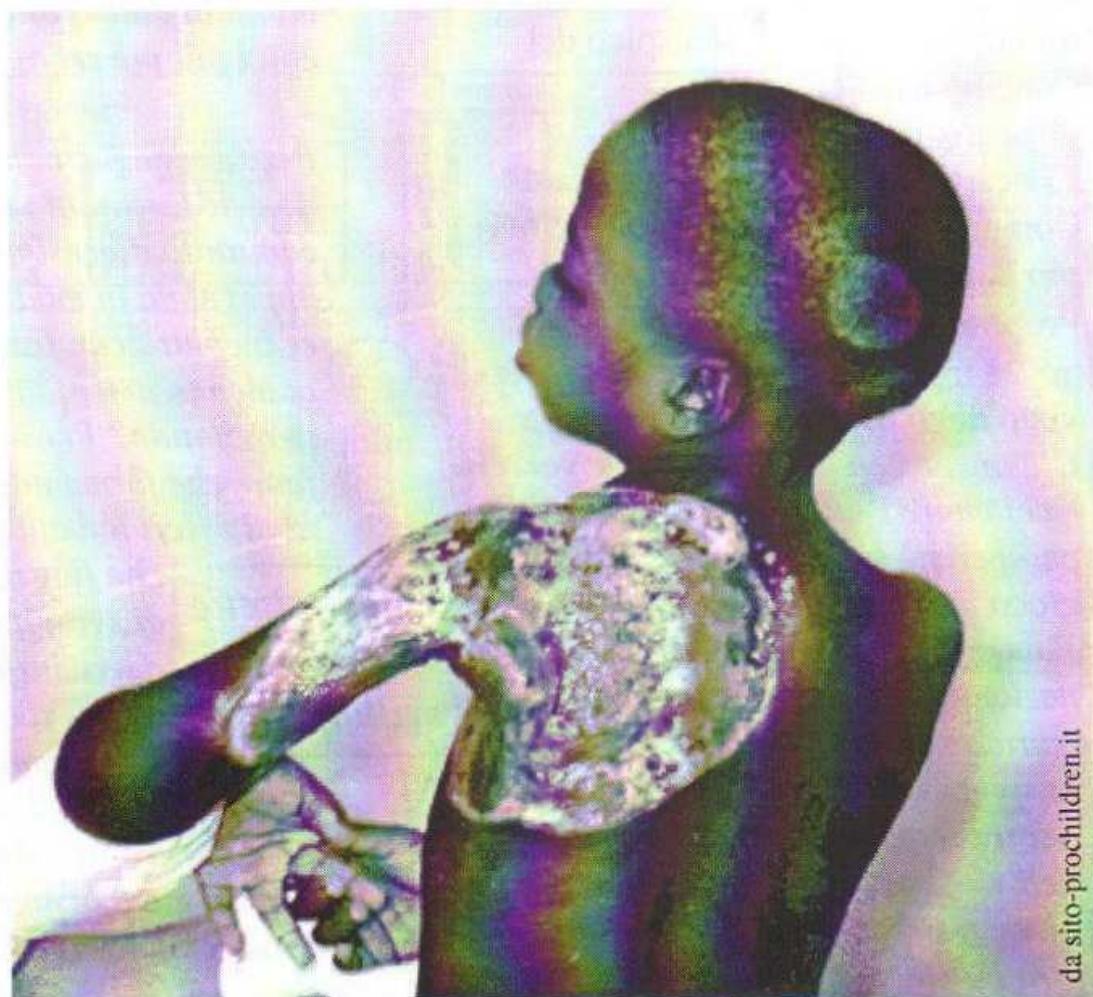
Poi in questi tre anni è successo di tutto: il colpo di stato che ha sconvolto l'intera Costa d'Avorio, i ribelli, i mercenari, gli ivoriani contro i burkinabè, questi

contro quelli, non c'è pietà per nessuno, neppure per donne e bambini e tanta paura e terrore nel cuore della gente ... e ai missionari molte volte non resta che pregare ...

Nel frattempo il progetto di suor Donata rimane sulla carta e nel suo cuore, lei continua a curare i bambini ... avanti e indietro da San Pedro ad Abidjan, ma aumentano anche le malattie, in particolare quella del "buruly". La Provvidenza fa sì che gli venga donato dal sindaco un terreno per costruire un "Centro" per curare in particolare questo tipo di malattia.

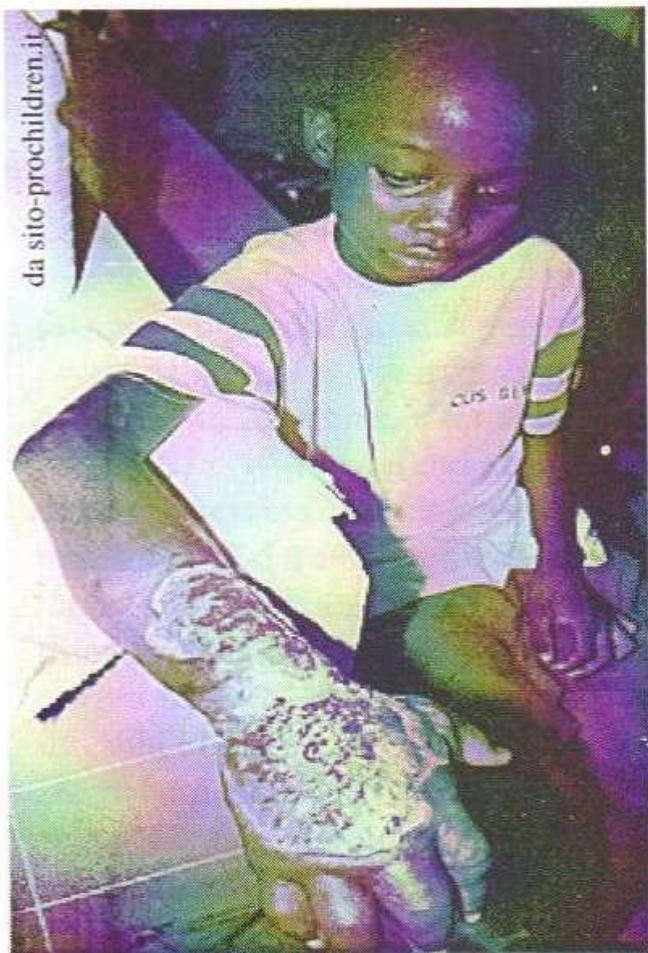
SI CHIAMA ULCERA DI BURULY

È provocata da un Mycobacterium,



nel caso specifico si tratta del *Mycobacterium Ulcerans*.

E' una malattia che corrode la pelle e la carne, arrivando spesso anche alle ossa, quando colpisce gli arti lascia menomazioni e invalidità permanenti. Si manifesta inizialmente con un nodulo dove si annida e sviluppa il *Mycobacterium*, che in seguito libera delle tossine che provocano grandi gonfiori e necrotizzano i tessuti aprendo piaghe che possono estendersi anche a un quarto della superficie corporea. Nessuna parte del corpo è immune; si vedono piaghe su braccia, mani, gambe, piedi, ventre, schiena, testa, occhi... Gli specialisti di malattie tropicali di tutto il mondo stanno studiando questa malattia, alcune associazioni sono in contatto con il Centro di Malattie tropicali di Anversa.



da sito-prochildren.it

Nel febbraio 1998 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) con sede a Ginevra, ha istituito il "Global Buruli Ulcer Initiative", con lo scopo di delineare strategie di ricerca di un metodo diagnostico e di un vaccino, dichiarando l'Ulcera di Buruli malattia sociale.

Tuttavia, siamo sempre agli inizi, senza certezze sull'origine e sulle modalità di trasmissione. Questa malattia trova il suo habitat in villaggi vicini a corsi d'acqua, a paludi o comunque a zone umide.

CURE POSSIBILI

Una cura possibile è quella chirurgica: asportare tutto ciò che è necrotizzato. Successivamente inizia una lunga e dolorosa terapia di medicazioni e pulizia quotidiane con somministrazione di antibiotici, vitamine, ferro... fino a quando i tessuti si ricostituiscono.

Lentamente, anche attraverso trapianti di cute, le zone devastate dal male si rimarginano lasciando cicatrici, deformazioni e anchilosì. Questa è la guarigione! Sempre relativa, perché i convalescenti rimandati al villaggio, non seguono le norme igieniche indispensabili e la nutrizione è precaria. Così tornano con nuovi focolai.

Da un po' di tempo c'è una nuova esperienza: la cura con l'argilla che sta dando buoni risultati. L'argilla, applicata, ripulisce la piaga meglio di un chirurgo, rispettando tutto ciò che è sano e porta alla cicatrizzazione. Naturalmente nelle piaghe più grandi, prepara al trapianto di pelle.

PADRE DARIO DOZIO

San Pedro, 3 Novembre 2004

Carissimi, in Costa d'Avorio ora non si combatte più, però viviamo un periodo piuttosto confuso: si continua a parlare di pace ma non è neppure iniziato il disarmo, previsto per il 15 ottobre scorso. Il costo della vita è aumentato sensibilmente, mentre il cacao, principale risorsa locale, è valutato a un prezzo molto basso. I coltivatori protestano, bloccando le strade e bruciando i prodotti. Molti ragazzi non hanno ancora ripreso la scuola perché i genitori non possono pagare le iscrizioni e ogni giorno alla Caritas arriva gente che chiede aiuto anche per solo per mangiare...

Ma anche in questi momenti difficili, trovi tanti segni che ti fanno continuare a sperare.

“GROUILLER”

Per quest'anno ho già ricevuto il mio regalo di Natale: un grosso sacco di carbone! Me l'ha portato ieri uno dei rifugiati di guerra: da noi rimangono ancora circa 500 persone che non hanno potuto tornare ai loro villaggi. Hanno perso tutto, parenti uccisi, case e campi bruciati e non sanno più dove andare. Così restano in città aspettando una situazione migliore. All'inizio l'ospitalità della gente è stata davvero formidabile: molte famiglie hanno accolto una o più persone, dividendo con loro tutto quel che avevano. Ma con il

passar dei mesi, anche i più generosi hanno cominciato a stancarsi. Per fortuna, tutti si danno da fare per inventare qualcosa: cercano un lavoro, creano un piccolo commercio per guadagnare due soldi e non essere di peso a nessuno. Ed è incredibile la fantasia e le iniziative che nascono ogni giorno. Qui dicono “grouiller”, cioè: **lottare per sopravvivere.**

Incenso e uova sode

Ai bordi delle strade di San Pedro trovi di tutto: chi vende banane fritte, arance già sbucciate, sacchetti di acqua, peperoncino e uova sode. Se piove, **c'è chi ti affitta l'ombrelllo**, compreso pure l'accompagnatore. Per pochi spiccioli, un ragazzo ti lava i piedi quando sono infangati; un altro ti taglia le unghie con la lametta da barba. Se vuoi, **c'è chi ti colora i capelli; o te li rade a zero**, facendoti poi brillare il cranio con l'olio di palma; o, se preferisci, ti sistema una vistosissima parrucca con treccine dalle forme più svariate. Quando hai dei bagagli pesanti da portare, ecco subito qualcuno al tuo **servizio con una cariola sgangherata**. Un'altro gira con la macchina da cucire sulla testa cercando camicie e pantaloni da rattoppare. Ogni venti metri trovi un giovane con il cellulare in mano: **fa da cabina telefonica mobile**. Se invece non stai bene, hai solo da scegliere tra decine di barattoli con pastiglie di ogni colore, che guariscono tutte le malattie, compreso l'aids. Insomma: ognuno si inventa qualcosa per trovare il pane quotidiano. **Anche Dio in questi tempi vien buono per far soldi.** Ogni settimana spun-

ta una nuova setta, arriva un pastore di successo che piazza due grossi alto-parlanti ai bordi della strada e promette miracoli strepitosi a chi lo segue. **L'Eterno moltiplica i franchi**, fa trovare lavoro, sposare la donna dei tuoi sogni, ritrovare la salute quando le medicine costano care e perfino vincere al lotto. Però prima devi aver fede e mettere nella cesta delle offerte tutto quello che hai. Per pochi soldi, puoi comperare l'acqua del Giordano, l'olio di Gerusalemme, l'incenso speciale per scacciare i diavoli e scrivere il tuo nome nel "Libro della Vita". Si invoca l'intervento diretto del "**Dio degli eserciti**" per sterminare i cattivi (che sono sempre gli altri!) E nei bar aperti tutta la notte, si beve e danza al ritmo di canzonette che parlano della potenza di Gesù.

La speranza che ritorna

François lavorava in foresta, verso Man. È scappato quando i ribelli hanno attaccato la sua zona, portandosi dietro la moglie e i due figli; ora vive in una baracca a San Pedro. **L'ho aiutato a comperarsi una motosega**: appena l'ha vista, ancora imballata nel negozio di ferramenta, s'è messo ad accarezzarla come se fosse viva. Poi se l'è posta in spalla ed è partito cantando. Due mesi dopo, rieccolo in città, sempre contento e con un **40 sacchi di carbone per il mercato**. Il primo era per me; e non finiva di ringraziarmi.

Mi va benissimo il carbone. Ottimo per preparare delle buone grigliate e alla Missione il pesce fresco non manca mai. Me lo porta regolarmente

Emmanuel. Lui era venuto dal Ghana per cercar lavoro nei magazzini di cacao e caffè, quando la città dava da vivere a migliaia di persone. Poi la guerra ha fatto chiudere molte industrie e messo in crisi tutto il paese. Rimasto senza lavoro, Emmanuel ha ripreso l'attività di suo padre: la pesca. **Gli ho trovato una rete nuova** e fatto sistemare la vecchia piroga che non stava più a galla. Ora fa un figurone al porto del pesce, con tante bandierine colorate e la Madonna di Fatima sul pennone. Sulla fiancata c'è una scritta: "**Dio solo basta**".

A Robert brillano gli occhi quando è felice: tiene in braccio uno dei gemellini appena nati. L'altro è sul dorso della moglie. Il parto era difficile e mi avevano chiamato di notte per portarli all'ospedale. Poi tutto è andato bene. "Certo che in questo momento – gli dico – due bocche in più da sfamare sono un bel problema." E lui invece mi risponde sorridendo che sono una benedizione di Dio: "Durante la guerra ho perso 10 membri della mia famiglia, uccisi dai ribelli. **E ora i morti ritornano, anche due per volta !**"

Non m'intendo di morti che tornano, anzi, io sono un po' scettico, anche se qui tutti ci credono. Di certo so che, nonostante tutto, **la gente vuole vivere in pace** e, pur in mezzo a tanti problemi quotidiani, ogni giorno ritorna la speranza.

Grazie anche alle preghiere e al vostro aiuto fraterno.

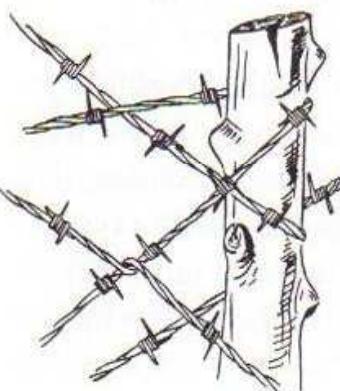
p. Dario Dozio Mission Catholique
N. D. Fatima 02 BP 450 SAN PEDRO 02
Costa d'Avorio
tel.: 34.71.21.80 e-mail: dario@aviso.ci

Pochi giorni dopo che padre Dario ci aveva mandato il messaggio delle pagine precedenti, ecco la nuova notizia della GUERRA CIVILE. Purtroppo questo notiziario ha dei tempi lunghi tra impaginazione, stampa, spedizione e finalmente l'arrivo nelle vostre case. Speriamo, e preghiamo, che quando il DUMA vi arriverà prima di Natale, la situazione si sia normalizzata.

San Pedro, 8 Novembre 2004

Ciao Monica e Francesco,
vi invio ancora qualche notizia di questi giorni. Sono appena tornato dal cancello della missione che da' sulla strada: più in là non posso andare. San Pedro è saccheggiata: **tutti i negozi sono scassinati e svuotati**. Ho fatto appena in tempo a ritirarmi perché già un gruppetto di giovani che passava, con **bastoni e macete in mano**, vedendomi, s'è messo a gridare contro i bianchi. Non mi conoscono, ma qui francesi e bianchi è la stessa cosa. Alla televisione continuano a passare responsabili del partito al governo che

invitano tutti a scendere nelle strade e **cacciare i francesi**. Ogni tanto si sente sparare: vicino a noi c'è la base militare francese: hanno messo il **filo spinato** tutt'attorno, con



alta tensione; e fuori sono a centinaia che gridano. La situazione è quanto mai confusa. E' incredibile come tutto sia esploso in poche ore: fino a tre giorni fa si viveva normalmente.

La situazione che si prefigurava già da diversi mesi è esplosa il 4 novembre: gli scontri tra le Forze Armate di Costa d'Avorio (FANCI) e le Forze Armate delle Forze Nuove (FAFN, ex-ribelli) sono ripresi al nord del paese. Al sud, i "giovani patrioti" si sono rivoltati contro i francesi e sono cominciati i disordini in tutte le città: negozi svaligiatati, scuole bruciate, alberghi distrutti. Ci sono state diverse vittime; non si sa ancora quanti. Anche a San Pedro è un disastro: **c'è chi approfitta della situazione per rubare e portarsi a casa qualcosa**. Alcuni civili francesi, vedendosi aggrediti, hanno risposto sparando dalle loro case e uccidendo dei giovani. Ma cosa sia successo esattamente e quante siano le vittime non si sa.

In questo momento, mentre vi scrivo, sparano: **raffiche di mitra e bombe lacrimogene**. Credo provengano dalla base militare francese. La gente urla e corre per le strade: gridano "français, allez chez-vous!". Si vede salire un denso fumo nero: stanno bruciando qualcosa.

Mi dispiace dare delle notizie così tristi, tanto più che pochi giorni fa scrivevo del clima di speranza che sta nascondo... Ma questa è la realtà che ora si vive da noi. Nella misura del possibile cercherò di tenervi informati sugli avvenimenti. Ciao, Dario.

\$

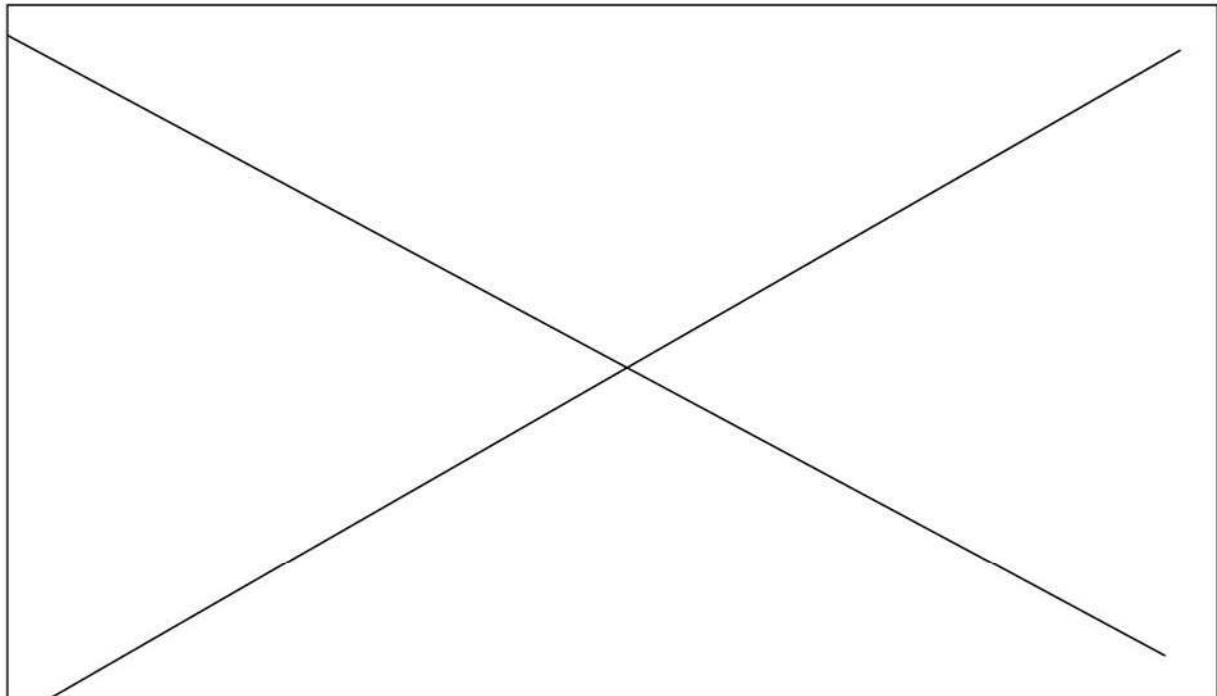
San Pedro, 10 Novembre 2004

Rieccomi con qualche appunto di quest'oggi. Così restiamo in contatto. Purtroppo ci sono stati ancora dei morti: pare che i militari francesi, stanzionati presso la presidenza, abbiano

sparato sui manifestanti, poi si sono ritirati nella loro base vicino all'aeroporto. A Gagnoa pare ci siano **scontri tra la popolazione locale e gli immigrati Djoula**: così mi diceva un sacerdote, per telefono. Da noi, a San Pedro oggi non si sentono colpi di arma da fuoco ma per le strade non circola nessuna macchina. Sono scesi in campo i patrioti krumen: giovani dei villaggi vicini, reputati per i loro **poteri magici**. Con foglie di palma intrecciate tra i capelli e il viso dipinto di polvere bianca o nera, corrono avanti e indietro, **brandendo bastoni e lanciando urla di guerra**. Tutti dicono che sono stati loro, nel gennaio 2003, a bloccare i ribelli provenienti dalla vicina Liberia quando avevano attaccato San Pedro. I Francesi sono arrivati dopo, e sono rimasti come forza

d'interposizione. La magia dei Krumen è stata più efficace dei carri armati. E ora i patrioti sono lì, davanti alla base militare francese, di fronte ai **reticolati, ai cannoni e ai fucili mitragliatori**: canteranno tutta la notte per liberare il paese. "Francesi, tornate a casa vostra" è il ritornello ripreso mille volte. Fa molto caldo: la gente di San Pedro offre loro da bere e il pane dei negozi che non sono stati distrutti. Tutti collaborano per far capire ai militari francesi che la colonizzazione è finita, che la Costa d'Avorio può e deve camminare liberamente.

Domattina vorrei incontrare i capi dei giovani patrioti: sto preparando un "punto ristoro" per loro: risotto e pesce. Ciao, Dario.



SEGANI DEI TEMPI



ANGELUS Card. SODANO
SECRETARIUS STATUS

EX AEDIBUS VATICANIS
A NATIVITATE DOMINI ANNO MCMXCI

Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato del Suo Pontificato

pone cordiali saluti ai lettori di
D.U.M.A. ed a tutti i Benefattori della
benemerita Società delle Missioni Africane,
mentre benedice in particolare gli amici
della Missione cattolica di S. Pedro, ore
il nome del compianto Padre Secondo Cantù
vive in benedizione. +a Card. Sodano
Del Vaticano, Capodanno 2003.

SPAZIO LETTERE AMICI

Carissima Monica,

Ti sono grata della lunga lettera che ci hai mandato dopo il tuo ritorno dalla Costa d'Avorio. Scusa il ritardo con cui mi faccio viva; me ne vergogno, anche perché nel passato non ti ho mai ringraziato della premura con cui ogni anno mi manda le foto e le notizie delle "mie gemelline".

Sono contenta che anche quest'anno sia riuscita a fare la tua solita visita e ti ringrazio anche per le notizie che ci hai dato, lievemente più rassicuranti, della zona sud dove ci sono i nostri missionari ed i nostri bambini. Nonostante la situazione politico-sociale resti molto incerta, almeno i ribelli non sono riusciti ad arrivare fino a S. Pedro, come si temeva tanto. Ma potranno mai ricacciarli e riunificare il paese? Quanta sofferenza e quanta miseria! Continuiamo a pregare e a sperare per la giustizia e la pace. Aspetto il prossimo DUMA, sempre che riusciate in questo impegno gravoso, di cui vi sono, anzi vi siamo (parlo

*Ringraziamo il cardinale Sodano
anche a nome di tutti gli amici
del DUMA e della SMA, per la
sua costante amicizia dimostrata
nel tempo.*

*Preghiamo affinchè il Signore lo
sostenga nel suo difficile lavoro.*

che a nome di mio marito) molto riconoscenti. Tanti anni fa avevamo coltivato il desiderio di andare in Costa d'Avorio da Padre Secondo ... poi lui è morto, noi siamo invecchiati e gli impegni continuano a legarci. Comunque attraverso il vostro DUMA ci sembra di conoscere ... tutti e riusciamo, come possiamo, ad essere loro vicini e farci anche un po' carico dei loro problemi.

E questo grazie a te, al tuo Francesco e a Nostro Signore che vi sostiene in questo servizio meraviglioso.

Un affettuoso abbraccio.

Rosanna e Alberto

PAOLA

Gent.mi Monica e Francesco Cantino, sono la "**mamma a adistanza**" della piccola Coulibaly Fatim. Approfitto della prossima ricorrenza natalizia per scrivervi queste poche righe.

Sono stata molto contenta di sapere che la bambina sta bene e che frequenta la scuola. Al tempo stesso, confesso di aver pianto leggendo della situazione di dolore e morte in cui si trova il paese di Fatim e di tanti altri bambini come lei.

Già qualche mese prima il mio pensiero era corso con preoccupazione a tutti voi, ai missionari e missionarie, ai bambini e a tutti coloro che sono in Costa d'Avorio, quando avevo appreso dalla televisione della guerra civile in corso in quelle zone. Inutile dire che ammiro ancora di più il vostro operato e vi ringrazio, perchè tramite voi, noi possiamo provare ad aiutare chi vive realtà così drammatiche. Ha detto Madre Teresa di Calcutta: **"Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe."** Mi piace pensare al Duma come ad un "centro di raccolta" di tutte queste gocce, in grado di trasformarle in un corso d'acqua che porta sollievo e ossigeno a terreni assetati.

P.s. Mi permetto di mandarvi un allegato che mi ha girato una collega: si tratta di un "programma" che sarebbe bello potessimo imparare ad instalarlo tutti quanti. Ci aiuterebbe a far funzionare meglio tante cose.

Scusate ancora il tempo sottrattovi e grazie di cuore.

Paola

Oggetto: LOVE, LOVE, LOVE

ASSISTENZA TECNICA: Sì, in cosa posso aiutarti?

CLIENTE: Bene, dopo varie considerazioni, ho deciso di installare Love. Può aiutarmi nel processo?

ASSISTENZA: Sì, certo. Sei pronto?

CLIENTE: Non sono un bravo tecnico, ma credo di essere pronto. Cosa devo fare?

ASSISTENZA: Il primo passo è aprire il tuo Cuore. Sai dov'è?

CLIENTE: Sì, ma ci sono diversi altri programmi caricati, ora. Si può installare Love mentre questi stanno lavorando?

ASSISTENZA: Che programmi sono?

CLIENTE: Lasciami guardare... ho Vecchie Ferite, Bassa Autostima, Invidia e Risentimento, in questo momento.

ASSISTENZA: Nessun problema, Love cancellerà gradualmente Rabbia dal sistema operativo. Potrà rimanere



nella memoria permanente, ma non darà fastidio agli altri programmi. Love poi coprirà Bassa Autostima con un modulo proprio, chiamato Alta Autostima. Piuttosto chiudi perfettamente Invidia e Risentimento. Quei Programmi impediscono a Love di essere installato correttamente. Puoi farlo?

CLIENTE: Non so come. Me lo spieghi?

ASSISTENZA: Con piacere. Vai nel Menu' Start e clicchi su Perdono.

Fallo tante volte quanto necessario a cancellare completamente Invidia e Risentimento.

CLIENTE: Ok fatto! Love si sta autoin-

stallando. E' normale?

ASSISTENZA: Sì, ma ricorda che hai solo il programma base. Per cominciare hai bisogno di connetterti al Cuore e caricare l'Upgrade.

CLIENTE: Oops! E' comparso un messaggio di errore. Dice: "Error Program not run On external components". Cosa devo fare?

ASSISTENZA: Non preoccuparti. Significa che Love è settato per girare su Cuori Interni ma non è ancora stato configurato per il tuo Cuore, non lo riconosce. In termini meno tecnici, significa che devi amare te stesso prima che tu possa amare gli altri.

CLIENTE: E quindi?

ASSISTENZA: Scegli Autoaccettazione", poi clicchi su "Perdonare se stessi", "Riconoscere il proprio valore" e infine "Riconoscere i propri limiti".

CLIENTE: Fatto.

ASSISTENZA: Ora li copi nella cartella "Mio cuore". Il sistema farà un overwrite sui files in conflitto e utilizzerà una patch per eventuali errori di programmazione. Inoltre ricorda di cancellare Autocritica Prolissa da ogni cartella e vuotare il Cestino per essere sicuro di non recuperarli più'.

CLIENTE: Ehi! Mio Cuore si sta riempiendo di nuovi files. Sul monitor c'è un Sorriso, mentre Pace e Soddisfazione si stanno autocopiando ovunque. Ma è corretto, questo?

ASSISTENZA: A volte. Per alcuni ci vuole un po', ma ogni cosa richiede il suo tempo. Così Love ora è installato e funziona. Ancora una cosa prima di lasciarci. Love è freeware. Assicurati di distribuirlo in tutti i suoi moduli a chiunque incontrerai, che a sua volta lo condividerà con altre persone riproponendolo anche a te rinnovato.

CLIENTE: Grazie infinite, Dio.

E-mail: fcantino@fmal.com

Gent. Signora Monica,

la ringrazio per avermi inviato la lettera informativa così come Suor Donata vi ha chiesto. Ne ho preso visione anche il sito internet ho visto) e vorrei aderire. Avrei una domanda: è possibile visitare eventualmente il bambino in Costa d'Avorio?

Non so quale genere di informazioni abbia bisogno a mio riguardo. Ho 27 anni, laureata da 2 anni, lavoro a Parma ma la mia casa d'origine è a Treviso dove risiedono i miei genitori.

Non vedo l'ora di iniziare questo mio impegno donando e aiutando chi ha meno di me. Rimango in attesa di sue istruzioni per iniziare.

Grazie. Cordiali saluti , Sara

E-mail: fcantino@fmal.com

Carissimi Monica e Francesco,

abbiamo ricevuto la comunicazione riguardante il raggiungimento del 14° anno di età di Silla e la conseguente cessazione del rapporto di adozione a distanza che la riguardava. Ringraziandovi per l'impegno con cui tenete viva un'iniziativa che a padre Secondo stava molto a cuore, saremmo felici di poter continuare con l'adozione di un altro bambino.

In attesa di notizie, vi salutiamo cordialmente. Alpidio e Maria Luisa

Lettera a un amico in partenza per l'Africa

Lo spunto per questa chiacchierata lo prendo da alcuni mails ricevuti. Li trascrivo così come sono arrivati, cambiando solo i nomi.

1. Desiderio di missione o esotismo?
*Non so se kualcuno di voi mi risponderà! Ma volevo avere informazioni riguardanti la vostra missione. Sono un'infermiera volontaria e mi piacerebbe fare un'esperienza di volontariato in africa! Come posso raggiungervi! Il mio nome è V***. RISPONDETEMI VI PREGO!!!!!! VI AMMIRO UN SACCO PER KUELLO KE FATE*

2. Buon giorno! Sapreste darmi qualche indicazione per chi avesse voglia e possibilità di dedicare brevi periodi di tempo direttamente sul posto (2-3 settimane)? Grazie della collaborazione.

3. Una persona che ha intenzione di contribuire attivamente alla missioni, ovvero andare sul posto ed offrire le proprie capacità, cosa deve fare?
Grazie

**Padre Gigi Maccalli
(SMA) suggerisce
qualche atteggiamento
concreto per chi vuole
partire in missione**

4. B.GIORNO, MI PRESENTO, MI CHIAMO N* (...) SONO UNA RAGAZZA COME TANTE, MA CON UN GRANDE DESIDERIO NEL CUORE PARTIRE PER LE MISSIONI IN AFRICA. SOGNO CHE MI ACCOMPAGNA FIN DA QUANDO ERO RAGAZZINA. ORA SENTO IL BISOGNO DI SENTIRMI UTILE FACENDO QUELLE PICCOLE AZIONI CHE PURTROPPO NELLA SOCIETA' IN CUI VIVIAMO NON SERVONO A NULLA, MA CHE SONO SICURA IN AFRICA SONO INDISPENSABILI. IO LE CHIEDO CORTESEMENTE DI MANDARMI TUTTE LE INFORMAZIONI IN MERITO E SE CI PUO' ESSERE LA POSSIBILITA' CONCRETA DI PARTIRE. SONO FORTEMENTE MOTIVATA E SPECIALMENTE IN QUESTO PARTICOLARE MOMENTO DELLA MIA VITA. PER IL MOMENTO LA SALUTO MA SPERO DI RISENTIRCI AL PIU' PRESTO, ASPETTO CON ANSIA VS. NOTIZIE.
SALUTI**

Messaggi di posta elettronica raccolti da vari orizzonti.

Hanno trovato l'indirizzo di casa sma forse grazie alle riviste Afriche o Notizie Sma o forse navigando nel mondo africano sfogliando www.erga.it/sma. Un click che risveglia un sogno covato a volte fin dall'infanzia. Poi nasce un desiderio, un bisogno: si cercano ulteriori informazioni.

L'Africa interessa, l'Africa intriga, l'Africa interpella, così la missione: interessa, intriga, interpella.

Dal computer all'incontro personale

Davanti a questi messaggi sono un po' esitante, alcuni sono troppo entusiasti. Li leggo con attenzione, ma prendo tempo prima di dare una risposta. La mia reazione è forse ritrosia, che espri me un disagio interiore, verso un mondo che privilegia il "Tutto, Subito, Adesso". Ma forse c'è anche un certo pudore o riservatezza nei confronti dell'Africa che amo e che non mi sento di svendere al primo pretendente.

Confesso inoltre una certa allergia ad un contatto solo virtuale che salta a piè pari l'incontro fisico, la conoscenza reciproca, il sedersi, il vedersi, il parlarsi... avallando l'anonimato di una comunicazione da computer, senza volto.

Perché vuoi partire?

Partire in missione in Africa o altrove, perché no? Sono missionario e posso dire che l'aver vissuto 10 anni sul continente nero è un'esperienza che **mi ha maturato umanamente e cristianamente**. E' un'esperienza che propongo ai ragazzi e ai giovani che incontro nelle scuole e nelle parrocchie. C'è una ricchezza di valori nello scambio e nell'incontro col diverso, ma è **fondamentale capire** ed analizzare la motivazione che spinge una persona ad andare ed ad uscire dal suo mondo. "Per aiutare naturalmente" è la risposta più ricorrente. Altri specificano "il fare qualcosa per loro" come ad esempio costruire una scuola o un dispensario, semmai imbiancare... "Sono infermiera, muratore, esperto in

informatica, in animazione... posso rendermi utile per un mese o due... insomma c'è tanto bisogno, specie in Africa immagino"! C'è un'Africa che immaginiamo e che spesso sogniamo più per rispondere ai nostri bisogni di esser utile, di essere efficace, di essere apprezzato. **Il "fare" è una malattia tipicamente occidentale**, valgo perché produco, valgo perché sono efficiente, valgo perché sono socialmente utile.

Acqua pulita per tutti: cambio di strategia

Non intendo scoraggiare nessuno, ma solo affermare che ci può essere un altro approccio della realtà e specialmente alla realtà africana. Una realtà diversa dalla mia e sostanzialmente sconosciuta ai più. Un esempio che ritiro dalla mia memoria missionaria.

Fausto, un volontario italiano impegnato per anni, in Costa d'Avorio, nel lavoro di promozione dell'igiene e la salute pubblica, si occupava delle pompe d'acqua potabile. Il suo ruolo era di assicurare acqua pulita dunque. Un giorno mi disse che aveva suggerito al suo organismo di cambiare strategia, non solo occuparsi delle pompe, ma anche insegnare a filtrare l'acqua e migliorare i punti d'acqua tradizionali.

"Abbiamo sempre promosso e pubblicizzato la miglior qualità dell'acqua di una pompa che pesca acqua a diversi metri di profondità rispetto a quella raccolta in superficie presso stagni o rivoli, e adotto come ragioni anche quelle di convenienza e di praticità, tra le altre. La pompa del villaggio

Perché vuoi partire in missione?

permette di avere l'acqua a portata di mano: rapidità e praticità dunque. Ma ci siamo resi conto che le donne ritornavano volentieri al luogo dove erano abituate a raccogliere acqua fuori dal villaggio, anche in luoghi distanti, per la semplice ragione che finalmente là, in un luogo isolato e appartato potevano chiacchierare e farsi le loro confidenze, lontano da orecchi indiscreti. L'andare a prendere l'acqua non è solo una pesante corvée quotidiana, ma anche uno spazio di libertà che le donne si prendono con piacere, per incontrarsi e scambiare in amicizia. Questo ci ha portato a fare una campagna di miglioramento dei punti d'acqua preferiti dalle donne per valorizzare anche questa dimensione di socializzazione della donna africana e che le nostre pompe toglievano loro".

Qualche atteggiamento concreto

E' vero che c'è tanto da fare in missione, ma il fare in relazione alle attese e alle aspettative della gente. I "nostri" progetti di sviluppo hanno spesso costruito cattedrali nel deserto e aiutato forse noi a sentirsi più buoni e utili, ma hanno reso un magro servizio alla gente o comunque inciso ben poco nella mentalità e nei comportamenti locali.

Allora... ben vengano le disponibilità a partire, e a chi desidera o sente un invito ad andare consiglio questo ABC:
Verificare le motivazioni = un cam-

mino di discernimento e di confronto
Imparare a fare silenzio = un tempo di spiritualità e di ascolto profondo
Prepararsi all'incontro = un tempo di formazione alla partenza.

Credo questo ABC premessa ad un a esperienza missionaria che tuteli dal rischio di far turismo a buon mercato. Diverse comunità missionarie offrono la possibilità di un viaggio estivo in missione (missioGenova ha pubblicato la scorsa estate le iniziative e le proposte fatte dalla diocesi e dagli istituti missionari). L'esperienza - viaggio è certamente un modo positivo d'incontrare la realtà missionaria a condizione che questi viaggi siano preparati e i giovani ben motivati.

Viaggio di conoscenza e Volontariato

A chi manifesta l'intenzione di fare un'esperienza in missione suggerisco in un primo tempo di fare un "viaggio di conoscenza": un viaggio di 3 o 4 settimane con l'**obiettivo di andare a fare nulla** (secondo il concetto del fare occidentale), ma piuttosto andare ad incontrare, a confrontarsi con altri modi e stili di vita, **imparare l'essenzialità, la semplicità e intessere relazioni gratuite di amicizia.**

A chi ha già chiarito un tipo di impegno come volontario oppure dopo il primo viaggio-conoscenza sente che il suo posto è in un progetto specifico di solidarietà, suggerisco la direzione del volontariato FOCSIV . Questa esperienza richiede un minimo di 2 anni che possono essere rinnovabili. Vi è poi la scelta del laicato missionario inserito in una missione diocesana o in

- ◆ **Verificare le motivazioni**
- ◆ **Imparare a fare silenzio**
- ◆ **Prepararsi all'incontro**

appoggio ad una comunità missionaria, il soggiorno in missione può variare da un minimo di 6 mesi a più anni, fino a diventare una scelta di impegno a vita.



Per un nuovo stile di vita

Ma non c'è solo l'impegno diretto in missione, molti rientrano dopo un viaggio o un'esperienza missionaria col desiderio di impegnarsi da qui in **gruppi missionari parrocchiali**, il centro missionario diocesano, nella promozione di nuovi stili di vita, del commercio equo e solidale **o sostegno ad iniziative** di cooperative del sud del mondo.

A Genova esiste il cammino MGM (Movimento Giovanile Missionario) che si prefigge un tempo di formazione e di informazione alla partenza.

In casa SMA, in via Borghero, proponiamo un itinerario di formazione spirituale col vicariato di Quarto-Quinto-Nervi...e dintorni.

Corsi di preparazione

Stiamo pensando anche ad un "corso" di preparazione specifico per le esperienze estive. Il cammino proposto dall'MGM vuole offrire a quanti vi partecipano una **base minima di formazione e di spiritualità missionaria** e permettere di vivere un'esperienza in missione nel periodo estivo a quanti ne fossero interessati.

Contattateci.

padre Gigi Maccalli, SMA

Uno sguardo all'Africa e alla sua cultura

Da parecchi anni la **Società delle Missioni Africane** pubblica in Italia la rivista Afriche presentando ai propri lettori un'ampia panoramica della ricca varietà etnica e culturale che l'Africa offre. Ma è ad un pubblico molto più vasto che si indirizza questa pubblicazione speciale "**Sguardi d'Africa**" che getta uno sguardo ammirato all'Africa e alle sue genti.

La cultura dell'altro

E' un fatto storicamente accertato che, nella seconda metà del XIX secolo, i **Padri della SMA** siano stati i primi missionari europei a venire a contatto con numerose popolazioni dell'Africa Occidentale. Il reciproco incontro ha generato l'apprezzamento della cultura di chi è per essenza "diverso" che è stato la porta attraverso cui dei giovani ed inesperti missionari provenienti dall'Europa sono riusciti a penetrare altri mondi e altre vite ...

... è risultato di primaria importanza, per tutti i membri della nostra Società, l'impegno di condividere questa consapevolezza divulgando questo sapere per creare un legame fra i luoghi della missione e i rispettivi paesi di origine, aprendo così un importante canale di comunicazione fra culture differenti. La rivista Afriche continua questa tradizione di informazione culturale.



LA SMA:

UN ISTITUTO
INTERNAZIONALE
PROVINCE E DISTRETTI

GENERALATO

Società delle Missioni Africane,
Via della Nocetta 111,
0064 Roma, Italy

Superiore Generale: Kieran O'Reilly
Vicario Generale: Renzo Mandriola
Consiglieri:
Michael McCabe
Paul Chataigné



Provincia di Lione

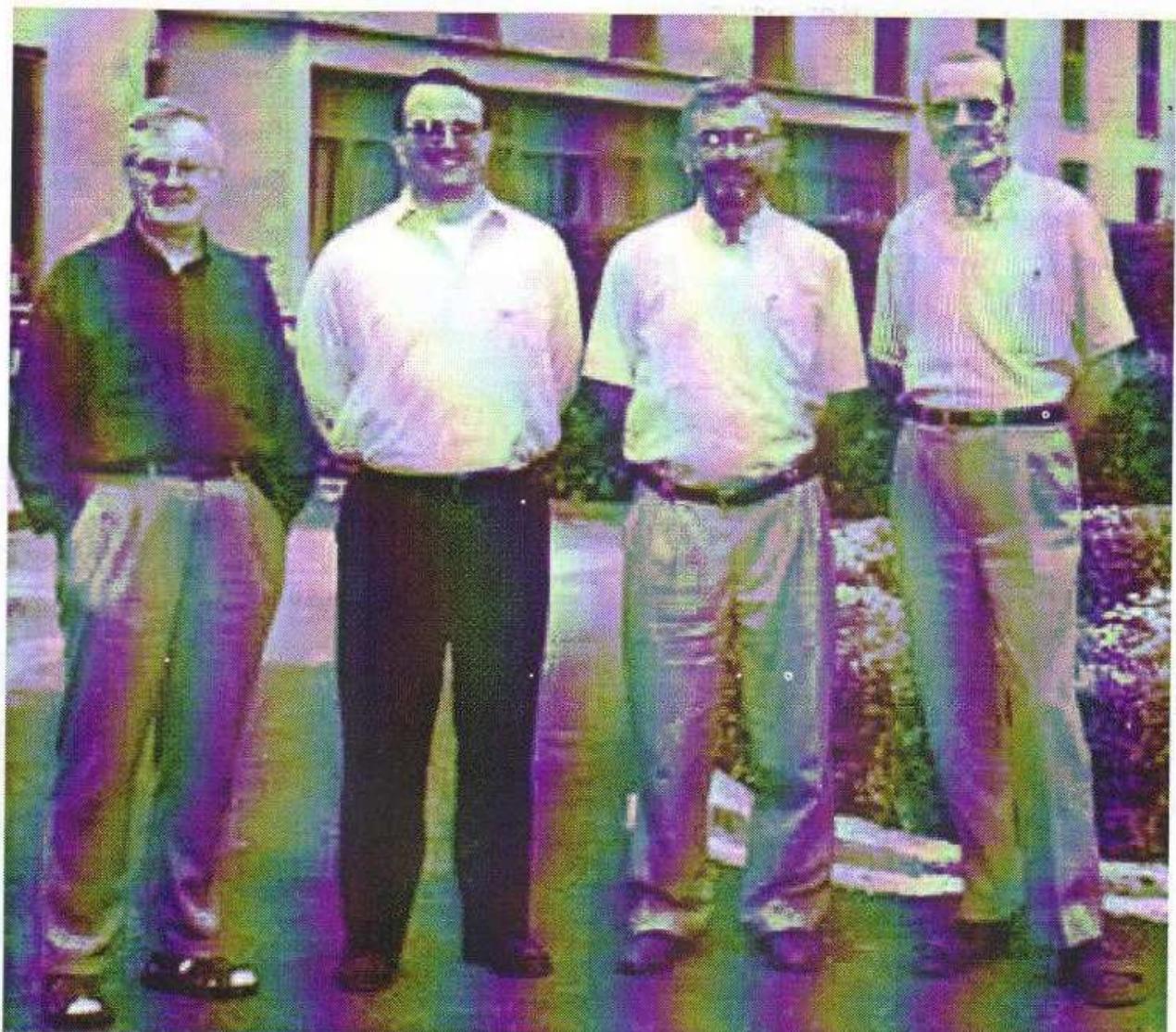
Provinciale: André Moriceau
Membri Permanenti: 245

Provincia d'Irlanda

Provinciale: Fachtna O'Driscoll
Membri Permanenti: 272

Provincia d'Olanda

Provinciale: Jos Pijpers
Membri Permanenti: 85



Provincia di Strasburgo

Provinciale: Jean-Marie Guillaume

Membri Permanenti: 77

Provincia USA

Provinciale: Tom Wright

Membri Permanenti: 35

Laici associati: 14

Prov. Gran Bretagna

Provinciale: Tom Ryan

Membri Permanenti: 17

Provincia italiana

Società delle Missioni Africane (SMA)

Via F. Borghero 4

16148 Genova GE

Provinciale: Angelo Besenzoni

Membri Permanenti: 45

Distretto del Canada

Superiore: Jean Paul Pariseau

Membri permanenti: 10

Distretto Spagnolo

Superiore: José Antonio Ferrer

Membri Permanenti: 14

Membri Temporanei: 1

Distretto-in-formazione Africa

Superiore: Michael Adrie

Vice-Superiore: Antonio Porcellato

Fondation Afrique SMA-LOME - Togo

Membri Permanenti: 61

Membri Temporanei: 58

Fondazione Argentina

Membri Permanenti: 3

Membri Temporanei: 2

Distretto-in-formazione India

Membri Permanenti: 16

Membri Temporanei: 13

Distretto-in-formazione Filippine

Superiore: Augustine O'Driscoll

Membri Permanenti: 8

Membri Temporanei: 2

Distretto-in-formazione Polonia

Superiore: Wojciech Lula

Membri Permanenti: 16

Membri Temporanei: 6



PER NON DIMENTICARE

Padre Secondo sul primo Duma del dicembre 1988 così scriveva:

Cari amici,
Approfitto della partenza di Monica per dirvi **Buon Natale** e mandarvi un po' di notizie.
Col vostro aiuto anche quest'anno 300 bambini possono frequentare la scuola. Studiando il caso di ogni bambino, ho avuto modo di entrare nel profondo della sofferenza di tante famiglie: per esempio, ho conosciuto un giovane padre vedovo e disoccupato con quattro figli in età scolare e che fanno la fame ogni giorno.

Alla **"Mission par Terre"**, stiamo facendo una nuova esperienza: ospito tre giovani ... li mando a scuola in un liceo privato, pregano e studiano insieme, si fanno tutti i loro lavori di casa ed ognuno mi costerà circa un milione all'anno tra cibo, libri e scuola.

Il nuovo **Anno Pastorale** è ormai ben avviato e le Comunità di Base si sono messe in moto e ci chiederanno un sacco di lavoro. Oltre alla **"Mission par terre"**, alla parrocchia di Bereby coi suoi trenta villaggi, mi occuperò pure di 13 grossi paesi di San Pedro, dove solo la Suzuki può passare ... ma non sempre (l'altro ieri con Monica ci siamo dovuti fare **20 Km. a piedi** per mancanza assoluta di strade).

Le attività sociali proseguono bene: la

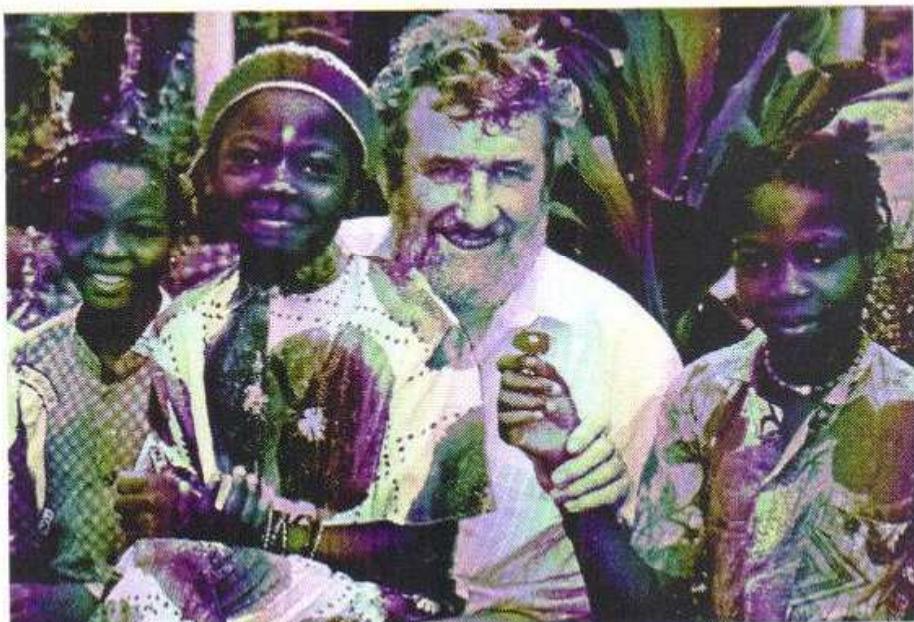
fattoria con Antonio, la libreria, gli handicappati con Rosetta. Tutti i bimbi "adottati a distanza" stanno bene: l'ultimo ha solo 20 giorni, si chiama Clement, è ospite del **"Mission par Terre"** anche lui: è **bellissimo!**
Cari amici vi abbraccio tutti e lascio a Monica di portarvi le nostre "calde" notizie.

Buon Natale e Buon Anno.

Vostro p. Secondo

Padre Secondo, in questa lettera apparsa sul Duma n° 1, proseguiva elencando tutta una serie di progetti che aveva in mente, molti dei quali sono poi stati realizzati.

*Per chi non sa o non ricorda, la **"Mission par Terre"** si trovava nella baraccopoli di San Pedro ed era composta da una casetta (baracca), dove lui abitava, da una Cappella (sempre baracca) e da una costruzione in legno composta da un piano terreno e da un primo piano. Era qui che dava l'ospitalità descritta nella sua lettera.*



Padre Secondo Cantino
Frinco, 17/01/1938 +Genova, 15/11/1998

Cos'è il DUMA

Diamo Una MAno.....DUMA

Il DUMA è un notiziario nato per informare e tenere i contatti fra i sostenitori italiani ed i Missionari SMA (Società delle Missioni Africane) che si trovano in Costa d'Avorio; infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul DUMA vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo DUMA è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MAno

DUMA
Cantino Francesco e Monica
Piazza Rovere 2
10090 - Castagneto Po - To
Tel. e Fax 011/912916
E.mail:fcantino@fmail.com

Chi può navigare in Internet, vada a vedere:

[Http://www.split.it/nonprofit/sma](http://www.split.it/nonprofit/sma)
[Http://missioni-africane.org/](http://missioni-africane.org/)
[Http://www.fmail.com/duma](http://www.fmail.com/duma)

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiano bisogno di conservare il suo nome e indirizzo. La informiamo pertanto che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte.

Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo scrivendo al direttore responsabile.

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guiné, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche i Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermonati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA

Via Francesco Borghero, 4
16148 Genova-Quarto (GE)
Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

Vi preghiamo di specificare la causale
del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nel seguente modo:

Bonifico Bancario c/c 150 intestato a
"DUMA"
presso Banca Popolare di Milano - Ag. 234
C.so B. Croce, 27 - 10135 - Torino
(Cod. Bancari: ABI 05584-CAB 01004)